

Tra Sacro e Sacro Monte, stagione tra speranza e sold out

Pubblicato: Sabato 1 Agosto 2020



La speranza di Charles Péguy raccontata sulla Terrazza del Mosè da tre splendide artiste varesine come Francesca Lombardi Mazzulli, Francesca Porrini ed Elena Rivoltini, nell'ultimo appuntamento di Tra Sacro e Sacro Monte riassume il senso e l'essenza dell'undicesima edizione di Tra Sacro e Sacro Monte.

Le parole del "Il portico del mistero della seconda virtù" salgono verso il cielo al crepuscolo e allo stesso tempo si fermano nel cuore e sedimentano nella mente di chi nell'anfiteatro si è regalato un'ultima sera di bellezza.

È stata una sfida l'edizione 2020 di Tra Sacro e Sacro Monte. È arrivata per prima a Varese dopo la riapertura degli eventi con pubblico e dal Sacro Monte, rispettando i limiti previsti dalle normative anti covid, sono passate 1.100 persone in 6 serate, con un tutto esaurito a tutti gli spettacoli.

È stata una edizione di prime volte. La prima volta con la registrazione obbligatoria che generava sold out dopo una sola ora. La prima volta di serate con due spettacoli. Due spettacoli a sera alle 19 e alle 21.30 per permettere a un maggior numero di spettatori di applaudire nuove produzioni legate al territorio. La prima volta con tutti artisti del territorio: per i cinque giovedì di luglio si sono esibiti dalla Terrazza del Mosè Giancarlo Ratti e Sarah Collu, Alice Pavan, Angela Dematté, Antonello Cassinotti e Dario Villa, Francesca Lombardi Mazzulli, Francesca Porrini ed Elena Rivoltini.

"La sfida è stata vinta. Tutto ci conferma che il festival si pone davvero, ormai, come uno dei momenti culturali di maggior prestigio della città giardino, con all'attivo uno storico importante tra presenze,

artisti coinvolti e produzioni realizzate – sottolinea Andrea Chiodi, direttore artistico del festival”.

Tra Sacro e Sacro Monte è una rassegna teatrale che negli anni è stata anche motore economico per il borgo di Santa Maria del Monte, facendo puntare i riflettori sullo straordinario gioiello e patrimonio dell’Unesco del territorio varesino.

Il festival, promosso e sostenuto dall’Associazione Tra Sacro e Sacromonte, ha avuto come sostenitori la Fondazione Paolo VI, il Comune di Varese, la Fondazione Comunitaria del Varesotto, Camera di Commercio di Varese e vari sponsor privati come Tigros, Tecniplast Spa e Chicco D’oro.

E così, come da dieci anni a questa parte, la letteratura, la poesia e il teatro ci hanno aiutato: “abbiamo voluto, per questa edizione, dopo anni in cui i più grandi artisti della prosa sono saliti al Sacro Monte, essere un luogo di ripartenza e speranza anche per artisti e compagnie del territorio, affinché potessero con noi far ripartire la grande impresa culturale che da secoli rende il nostro Paese unico e soprattutto nutre il nostro cuore, la nostra mente e la nostra speranza. In questa undicesima edizione abbiamo dato spazio ad artisti che lavorano sul territorio rimasti fermi, come tutti, per più di tre mesi. Tutti desiderosi di tornare a incontrare il pubblico, animati dall’esigenza profonda di senso del reale che è nel mestiere dell’attore e del teatro; mestiere che non è fatto di vanità ma di profonda ricerca del senso delle cose, per poterle amplificare e raccontare a tutti”.

E così ancora una volta Tra Sacro e Sacro Monte ha portato gli spettatori, grazie al lavoro del direttore artistico Andrea Chiodi e della direttrice di produzione Giuditta Lombardi, a confrontarsi con testi cardine del pensiero e della cultura antica e moderna ma con uno sguardo ancora più attento agli artisti locali ponendosi per questa undicesima edizione come una vera istituzione culturale della città che cerca di lavorare per il bene comune del territorio e per la sua crescita artistica.

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it